



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Il Direttore Generale

VISTA la legge 1 giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico,

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993 n.29;

VISTA la nota prot. n. 8144 del 13/07/1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico prot. n. 3423 del 20/10/1998 ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Savoini" sito in Comune di Farra di Soligo, Provincia di Treviso, segnato in catasto al foglio n. 14 All. B mapp. 105-106-429-1065--104-1064-430 confinante con strada comunale di San Martino-mapp. 993-58-637-55-54-655-649-639-638-strada comunale di San Giorgio, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "Villa Savoini" così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Farra di Soligo (TV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 23 GEN. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Mario SERIO



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) VILLA SAVOINI RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Villa Savoini è un interessante complesso architettonico risalente al sec. XIV, sottoposto nei secoli successivi a vari ampliamenti, ubicato in Comune di Farra di Soligo. Questo comune si trova nella località collinare pedemontana posta a nord della provincia di Treviso, nota fin dall'antichità per la coltivazione a vigneto e per la produzione di vini da degustazione.

Una certa diversità è riscontrabile tra i caratteri architettonici delle ville venete di pianura e quelle di collina, specialmente della zona pedemontana. C'è da notare che, mentre le ville sono numerose nella pianura, esse sono meno frequenti in prossimità delle Prealpi data la diversità naturale dei luoghi e il maggior frazionamento della proprietà terriera. Queste ultime si presentano come degli edifici architettonicamente interessanti, ma non sfarzosi, con ampio scoperto retrostante o posti al centro di ampi appezzamenti. Tali possedimenti terrieri, nella maggioranza coltivati a vigneto, venivano amministrati direttamente dai proprietari che risiedevano in villa in modo prettamente stanziale.

Anche villa Savoini, ininterrottamente di proprietà della famiglia Savoini fin dal 1500, si presenta con questo contesto di colture a vigneto che la circondano. Dalla villa, situata al piede di una ripida collina che protegge l'antistante vigneto (brolo) dai venti invernali, si domina la vista della strada provinciale dei Colli di Soligo posta al margine inferiore. Nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento questa strada è elencata tra i percorsi di valore storico-ambientale. Oltre la strada la vista spazia sulla pianura del "Quartier di Piave" e, all'orizzonte, fino al Colfosco e al Montello.

La porzione più antica dell'edificio presenta sul prospetto principale (a sud) una trifora ad archi rotondi con capitelli cubici e colonne in pietra bianca. Sul fronte opposto (a nord) vi corrisponde un'analogia foratura con arco centrale a soglia ribassata che permette l'accesso alla retrostante collina a vigneto, tramite un elegante ponticello con balaustra di ferro. Alcune decorazioni monocrome, di genere allegorico, sono visibili sulle due facciate.

L'opera fu successivamente ampliata nel sec. XVI con un corpo adiacente, il cui fronte sud è ornato da una bella esafora ad arco rotondo con curiosi capitelli a volute joniche, sottesa da due archi a sesto ribassato. Corrono sotto e sopra l'esafora due ricchi fregi a fresco, monocromi di terra gialla, con putti e fogliame.

Nei secoli successivi l'edificio fu sottoposto a ulteriori ampliamenti di varia consistenza che ne hanno allungato il fronte verso est ed ovest. Tali ampliamenti, tra cui l'ultimo risale probabilmente al primo trentennio di questo secolo, non disturbano la



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

godibilità della villa poichè sostanzialmente armonizzati con le altezze e le volumetrie delle parti architettonicamente più interessanti.

La villa si presenta planimetricamente rettangolare, con piano terra, piano primo nobile e sovrastante granaio mansardato.

All'interno, l'edificio ha subito successive partiture e sono leggibili numerosi interventi di adeguamento, ma rimane visibile il salone nobile passante, posizionato in corrispondenza delle trifore, con soffitto ligneo dipinto a decoro formato da travicelloni riquadrati, regoli e sovrastante tavolato.

Nella prima guerra mondiale, durante un'offensiva dell'anno 1918, due proiettili di artiglieria colpirono villa Savoini, danneggiandone seriamente la parte centrale del coperto e lasciando alle intemperie la decorazione di alcune travi del soffitto della sala principale. Una notevole porzione della muratura del lato nord, verso la collina, crollò e i relativi affreschi andarono in parte perduti. Rimasero danneggiati irreparabilmente alcuni soffitti lignei con travi a vista e tutti i pavimenti in terrazzo alla veneziana.

Queste strutture dovettero essere sostituite e in concomitanza fu realizzato l'ampliamento del corpo est dell'edificio. Con tale ampliamento la scala esterna in pietra d'Istria, realizzata nel sec. XIX, è stata inglobata verso l'interno dell'edificio a seguito dell'allineamento della facciata del corpo est con il fronte principale della villa.

Discoste, ai lati di villa Savoini, sorgono due costruzioni di tipo rustico (vani accessori). La proprietà comprende pure il vigneto di circa 5000 mq. sulla collina e l'antistante vigneto di 18000 mq. (il brolo). Anche dalle mappe degli antichi catasti Napoleonico e Austriaco è possibile dedurre che questi terreni, essendo da secoli di proprietà della famiglia Savoini, sono sempre stati il naturale completamento della villa. Sul fronte principale, lato sud, la villa è cintata da un caratteristico muro in pietrame e mattoni, in parte intonacato, che si ripropone quale recinzione dell'antistante brolo. I due muri, posti ad ala all'antica strada comunale Col S. Martino, con la loro similare conformazione fungono da cerniera prospettica fra il complesso della villa e l'antistante vigneto (brolo), già soggetto ai vincoli dettati dall'art. 21 della Legge 1089/39.

Pertanto, al fine di salvaguardare l'edificio Villa Savoini nell'ambiente storicizzato che ne sottolinea la secolare vocazione rurale, si ritiene di vincolare ai sensi dell'art. 1 della Legge 1089/39 gli immobili costituiti dalla villa, dal retrostante terreno collinare a vigneto e dagli annessi di tipo rustico, adibiti a ricovero degli attrezzi.



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Guglielmo Monti

Per il SOPRINTENDENTE

Arch. Guglielmo Monti

IL DIRETTORE ARCHITETTO

Giuseppe Rallo

RB/dmal

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

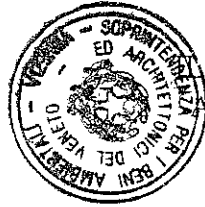
FARRA DI SOLIGO (TV)

Art. 1 L. 1089/39

"VILLA SAVOINI"

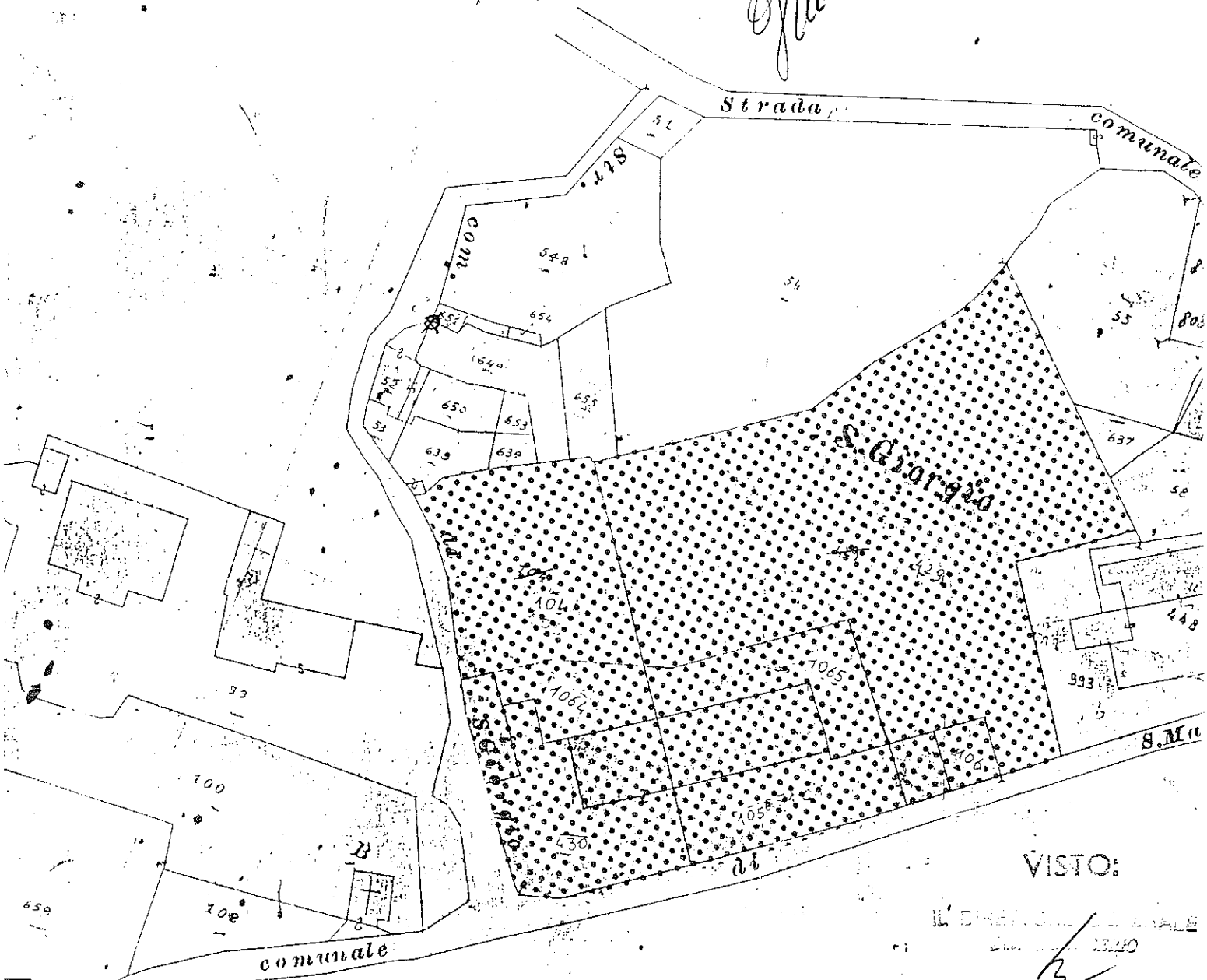
Estratto di mappa catastale

Fg. 14 All. B mapp. 105-106-429-1065-
104-1064-430



SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

Per IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti
IL DIRETTORE ARCHITETTO
Giuseppe Rullo



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE